



Le associazioni premono «Regolamento Tares»

Appello congiunto affinché i Comuni limitino gli effetti dell'ultima rata della tassa «È l'ennesimo provvedimento per fare cassa che aumenta la pressione fiscale»

di **Serena Gasparoni**

TREVISO

Appello congiunto delle associazioni di categoria affinché i Comuni approvino al più presto il regolamento relativo all'applicazione della Tares proposto dagli stessi Consorzi limitando così al minimo gli effetti della maggiorazione previsti per l'ultima rata 2013. Trise, Tasi e Tari, dal prossimo gennaio tutto cambierà un'altra volta ma per ora, pur contestando la nuova imposta, le associazioni imprenditoriali del territorio (Unindustria Treviso, Confartigianato Marca Trevigiana, Cna, Artigianato Trevigiano Casartigiani, Unascom Treviso e Confesercenti) vogliono limitare il più possibile i danni.

Proprio per questo invitano da un lato i comuni legati ai consorzi Priula e Tv3 ad approvare entro novembre il nuovo regolamento di applicazione della Tares così come proposto dagli stessi consorzi; dall'altro i sindaci dei comuni che aderiscono al consorzio Cit/Savno e il comune di Treviso a fare pro-



Un operatore ecologico al lavoro

prio il regolamento proposto da Priula e Tv3 che consente di limitare al minimo gli effetti della maggiorazione Tares. Lo scorso primo luglio le associazioni imprenditoriali presentarono una comune posizione sulla Tares che prevedeva una serie di emendamenti al regolamento di applicazione nella parte relativa alla maggiorazio-

ne tributaria (0,30 euro per metro quadrato per coprire i servizi indivisibili).

Avevano così l'esclusione dal calcolo delle superfici tassabili dei "magazzini", oltre a confermare l'esclusione di quelle superfici dei locali o parti di essi «ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimo-

stri l'avvenuto trattamento a recupero e/o smaltimento in conformità alla normativa vigente». Ora però affinché ciò possa essere effettivamente applicato è necessario un ulteriore passaggio: che i Comuni, nel corso dei loro consigli comunali, adottino entro novembre il nuovo regolamento in questione.

La Tares comunque avrà vita breve: dal 1° gennaio 2014, il suo posto lo prenderà la nuova Trise. Le associazioni imprenditoriali ribadiscono comunque la loro contrarietà a quello che definiscono un "mostro giuridico". «Si tratta dell'ennesimo provvedimento destinato a fare cassa per lo Stato aumentando a dismisura una pressione fiscale», spiegano, «nel nostro territorio, soggetti tassati e soggetti esattori (i Comuni e i loro Consorzi) sono stati concordi nell'affermarne l'inutilità chiedendone la cancellazione. La maggiorazione è un tributo che va raccolto dai Comuni, ma va versato allo Stato. Ai Comuni rimane solo l'onere delle spese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA